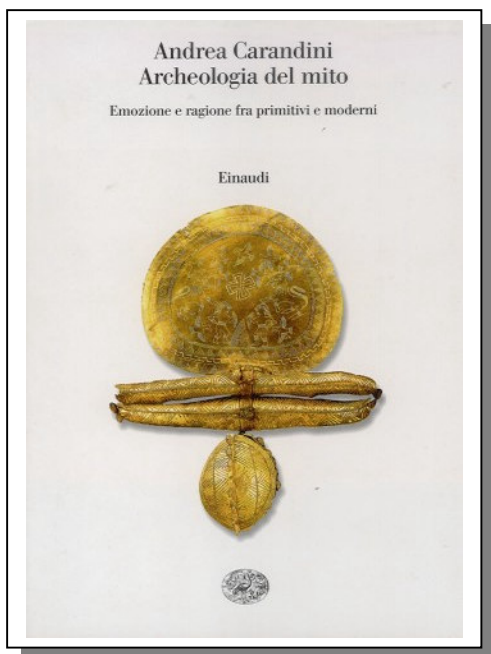




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

mercoledì 12 febbraio 2003 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)

[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)

www.leggerepernondimenticare.it

Andrea Carandini
*Archeologia del mito. Emozione e ragione
fra primitivi e moderni.* (Einaudi 2002)

Introduce: Riccardo Di Donato

Cosa può aspettarsi oggi un lettore da un libro sul mito? Concretezza e prassi: quelle di chi sappia che riflettere sul mito, oggi, significa, da

un lato, interrogarsi sul nostro bisogno di comprenderlo e, dall'altro, sapersi situare nel contesto culturale cui si appartiene cui ci si rivolge. Questa è appunto la prospettiva del libro di Andrea Carandini, che rintraccia e collega i pensieri sociologici, etnologici, filosofici, psicanalitici e neurologici del Novecento, in un testo laboratorio ripartito in tre aree di lavoro: una prima parte in cui si discutono filogenesi e storia degli studi sul mito dalle origini ad oggi, una parte centrale in cui si esplora come "caso empirico" il mito di fondazione di Roma e una terza dedicata ai processi di mitizzazione contemporanea, tra cui sono discussi il nazismo, lo scontro ideologico tra l'Islam fondamentalista e l'Occidente, il rapporto tradizione-innovazione nell'Iran riformista di Kathami.

"Massimo archeologo, Andrea Carandini cerca le radici della sua scienza, tornando indietro fino alle interpretazioni del pensiero primitivo per capire come sopravvivano nei miti di oggi". (*Pasquale Chessa*, Panorama 13.06.2002).

"Dopo i miti che hanno segnato l'origine delle civiltà, dai re divini ai messia, vengono analizzati alcuni grandi miti contemporanei: il nazionalsocialismo, il comunismo e l'integralismo islamico" (*Corriere della Sera*, 24.04.2002).

"Nel suo ultimo libro Andrea Carandini traccia un'avvincente linea di ricerca, tutta concentrata sull'osservazione e sull'interpretazione del nesso sacrale e religioso di violenza-potere-rigenerazione. E ipotizza all'origine del racconto mitico non una mera produzione fantastica, bensì un evento di reale rottura, che genera la spinta emotiva e l'investimento di desideri intorno al quale la comunità organizza una serie di rappresentazioni condivise (...) Un discorso materico ed emozionale che rompe con la falsa pretesa d'oggettività rivendicata dalla critica accademica." (*Massimo Stella*, Il Manifesto 25.06.2002).

Andrea Carandini, (Roma, 1937) archeologo dell'età classica, insegna alla Facoltà di Scienze umanistiche di Roma "La Sapienza" e collabora al "Corriere della Sera". Scava da anni nelle viscere di Roma. Ha scoperto le mura del Palatino dell'VIII secolo a. C. che richiamano quelle che Romolo avrebbe eretto nel fondare Roma. Di questo scavo Carandini ha raccontato in *Palatium e Sacra via I* (Istituto Poligrafico dello Stato. Roma 2000), curato con Paolo Carafa. Presso Einaudi ha pubblicato *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico* (1991), *La nascita di Roma. Dèi, Lari, eroi e uomini all'alba di una civiltà* (1997) e *Giornale di scavo. Pensieri sparsi di un archeologo* (2000).